ANNO III. Udine 16 Aprile 1865

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

N. 304

AVVISO

DELLA CAMERA PROV. DI COMMERCIO

L' illegale introduzione e diffusione in questa Provincia della moneta spicciola di rame di conio tedesco, turba il regolare andamento delle minute transazioni commerciali, e la popolazione col dare e ricevere senza opposizione tale moneta illegale, incoraggia gli speculatori ad introdurne continuamente.

Questa Camera di Commercio deve pertanto richiamare l' attenzione degli Esercenti sull' inganno che viene loro reso dagli esibitori di siffatte monete, e consigliarli a respingerle senz' altro, onde ovviare a futuro perdite. Le monete di rame di conio tedesco non hanno corso legale in questo Dominio, per cui accettandone oggi si corre pericolo di non ismaltirle domani al medesimo valore pel quale furono ricevute. Deggiono dunque venire respinte, vieppiù, che le Casse di finanza sono esuberantemente provvedute della nuova moneta legale di rame, e che può chiunque rivolgersi ad esse, per conseguire qualunque importo verso pagamento di egual somma in argento.

Udine li 13 *Aprile* 1865.

IL PRESIDENTE
F. ONGARO

Il Segretario
MONTI.

Udine 15 *Aprile* 1865

La situazione della nostra piazza è sempre la stessa e le poche transazioni della settimana non hanno altra importanza che quella di constatare la continuata fermezza nei corsi delle sete. Andarono vendute:

Libb.	600	greggia	$^{10}/_{12}$	d. classica	a L.	31.—
»	700	»	$^{13}/_{16}$	» bella corr.		29.50
»	250	trame	$^{24}/_{28}$	»		
»	420	»	$^{26}/_{32}$	»	»	32.70
»	450	»	$^{30}/_{40}$	»		

Del resto non si può più aspettarsi, almeno qui da noi, un buon seguito d' affari, perchè la esiguità delle nostre rimanenze non può dar luogo a contrattazioni di rilievo. Inoltre l' attenzione generale è tutto rivolta in questo momento alla prospettiva del vicino raccolto, dal cui esito soltanto vanno a dipendere i futuri destini delle sete. Le razze giapponesi sono le sole finora sulle quali si possa contare con sicurezza, ma una stagione propizia potrebbe favorire anche quelle provenienze che alle prove precoci hanno resistito più di qualche altra.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 10 aprile

Un piccolo movimento di ripresa ha rianimato le transazioni della settimana passata, ed infatti la nostra Stagionatura ha potuto segnare la cifra di chil. 51,088, contro 35,650 della settimana antecedente; ma con tutto questo la vendita delle stoffe non ha provato verun notabile miglioramento.

Degli ordini d' acquisto trasmessi dalle piazze del Reno e della Svizzera sul nostro mercato e simultaneamente su quelli di Londra e di Milano, le apparenze poco lusinghiere della prossima campagna, la scarsezza delle rimanenze e il repentino ribasso dei cotoni e dell' agio sull' oro in America, furono le cause che hanno determinato il risveglio attuale. Non bisogna però illudersi sulla portata di questo piccolo risveglio, poichè considerando imparzialmente la posizione del nostro mercato, si capisce che qualunque sforzo per provocare un aumento sulla materia prima non riuscirebbe d' innanzi l' attitudine dei consumatori, e forse provocherebbe una nuova fase d' inazione. Acciocchè le transazioni riprendano un corso regolare è necessario, anzi indispensabile, che i prezzi della materia prima non oltrepassino la possibilità industriale; in caso diverso si avranno a deplorare continue crisi.

Giova quindi lusingarsi che la eccessiva fermezza nei corsi delle sete, combinata con la considerevole riduzione che si è imposta da qualche tempo la fabbrica nella sua produzione, possa fra non molto portare i prezzi delle stoffe al livello di quelli che si praticano pelle sete, od almeno avvicinarli di molto. Ed a questo proposito venne ormai rimarcato che certi articoli, fatti già rari, ottengono dei prezzi che stanno benissimo in rapporto con quelli della materia prima.

L' amministrazione delle dogane ha pubblicato i risultati delle nostre esportazioni all' estero per i due primi mesi dell' anno, e dal confronto con quelli dell' anno decorso per l' epoca stessa, si rileva una sensibile diminuzione su tutti gli articoli. Le seterie figurano pella somma di fr. 41,737, 964, quali vengono ripartiti come segue:

Foulards	Fr.	644,380
Stoffe unite	«	29,222,226
Faconnès	«	2,293,620
Broccati di seta	«	41,661
« d' oro e d' argento	«	—.—
« d' altre materie	«	1,701,375
Gaze di seta pura	«	79,170
Crèpe	«	49,140
Tulle	«	949,040
Merletti di seta	«	52,235
Berretti	«	780,352
Passamani	«	2,009,131
Nastri	«	4,915,631
Totale	Fr.	41,737,964

Gli ultimi dispacci della China annunziano un rialzo nei prezzi di quelle sete, e nello stesso tempo l' esaurimento quasi completo dei depositi sul mercato di Shanghai.

Scrivono dalla Spagna che la nascita dei bachi fu abbastanza regolare, e che toccano dalla prima alla seconda muta, ma con qualche perdita.

Yokohama (Giappone) 14 febbraio

Vi confermo i miei ultimi avvisi del 26 gennaio. Dopo d' allora abbiamo qui ricevuto le valigie d' Europa del 26 novembre e 10 dicembre quali ci hanno rassicurati sulla situazione monetaria dei vostri paesi; ma dall' altro canto ci facevano presentire che sarebbe molto difficile di poter sostenere le Maibashi di primo merito da scell. 28. a 27. 6.

Queste notizie hanno indotto i nostri compratori a persistere nell' idea di forzare il ribasso sulla nostra piazza. E pel fatto sono riusciti; poichè ad onta di una resistenza delle più ostinate, i proprietari hanno dovuto sottomettersi quando sono venuti nella determinazione di vendere. Ma la maggior parte per la differenza di 30 o 40 piastre per pecul, secondo la qualità della merce, ha preferito di attendere il ritorno di tempi migliori. Eccovi i nostri corsi.

Ida	N. 1, 2, e 3 —	$^{13}/_{25}$	d. P.	650 a 670
«	« 2. 3. e 4	« $^{16}/_{30}$	« «	630 a 660
Maibashi	« 1. 2. e 3	« $^{13}/_{20}$	« «	650 a 670
«	« 2. 3. e 4	« $^{18}/_{30}$	« «	630 a 655
Oshio (Redevidées)		$^{13}/_{25}$	d. P.	630 a 650
« «		$^{18}/_{30}$	« «	610 a 630
Hadsiogi (Tussas)		$^{20}/_{40}$	« «	500 a 550
Idzideng	N. 1. 2. e 3 —	$^{20}/_{40}$	« «	550 a 600

Questi prezzi sono quasi tutti nominali, poichè da un mese circa s' è fatto assai poco, e meno ancora nella quindicina; di modo che non è tanto facile d' acquistare ai limiti suddetti, e d' altra parte non si vuol pagare di più. E poi sarebbe impossibile in questo momento di sorpassare questi prezzi, senza pagare un deciso aumento sui corsi praticatisi il meso passato, poichè il cambio è a 4, 9 $^{3}/_{4}$, in luogo di 4, 8, ciò che riduce a poca cosa il ribasso attuale. Ci lusinghiamo pertanto che il nostro deposito di 1200 a 1500 balle, potrà in breve causare un ribasso più significante.

Le nostre esportazioni ammontano a tutt' oggi a

Balle	5861	per	Londra
«	2049	«	Marsiglia
«	1875	«	Shanghai
«	31	«	Hongkong

Balle 9816 in totale, contro 13,304 dell' anno passato all' epoca stessa.

BACOLOGIA

Nell' idea di maggiormente diffondere i buoni sistemi per l' allevamento dei bachi in generale riportiamo dal *Bollettino dell' Associazione Agraria Friulana* un riasunto delle regole suggerite dai più distinti bacologhi per l' educazione della razza originaria del giappone.

Generalmente credesi da noi, che l' educazione della semente d' orine giapponese sia soggetta a difficoltà molto maggiori, in confronto delle altre provenienze, di quello che per il fatto si riscontrano. Il vero secreto per la buona riuscita dei bachi d' origine giapponese consiste nell' usare intelligenti cure ed attenzioni costanti, in ispecialità nelle due prime età, e nella salita al bosco; chè del resto, il baco giapponese è vispo e robusto più di quelli d' ogni altra razza, e supera con maggior facilità degli altri le tante contrarietà inerenti alla sua laboriosa carriera.

Chi scrive ebbe ad educare lo scorso anno piccola quantità di semente originaria del Giappone, e può assicurare che questi bacolini non esigono maggiori cure di quelle ordinariamente richieste per le altre provenienze. Si assicurino quindi gli educatori, che la buona o cattiva riuscita dipende unicamente da essi; com' è altresì vero che in molti casi il *cattivo esito lamentato di tante altre provenienze*, più che alla infezione delle sementi, è d' attribuirsi alla trascuranza, alla poca intelligenza usata nelle educazioni, ed al dannosissimo sistema di adoperare semente in quantità incompatibile coi locali e colla mano d' opera di cui si dispone.

La bontà della semente è indubitatamente condizione *indispensabile per assicurarsi del buon esito; ma occorre* eziandio che vi sia relazione tra la quantità di semente che si vuol adoperare, e i locali e mano d' opera occorrenti; che non manchi mai nutrizione sana ed abbondante, nè la voluta esperienza in chi accudisce alla bisogna, onde usare tutte le cure occorrenti, a fine che le fatiche sieno coronate di felice esito.

Il baco *giapponese* è eccessivamente *lesto e frettoloso* nelle sue funzioni. Compie più sollecitamente degli altri le sue fasi; le mute seguono più sollecite; è voracissimo, e vuol esser nutrito spesso ed abbondante, con foglia sempre fresca ed asciutta; ama molto la ventilazione (dopo la seconda muta), ed esige una temperatura molto costante, e la maggior possibile nettezza; è molto frettoloso di fare il bozzolo, per cui richiedesi molta attività ed assistenza nell' educatore al momento della salita al bosco, a fine che il bozzolo non venga compiuto a disagio ne' letti od alle sponde de' graticci, e riesca quindi di poco peso.

Premessi tali cenni generali, ecco un riassunto delle norme suggerite dai migliori bacologi sul trattamento delle provenienze del Giappone.

1. Per disporre la semente all' incubazione, regolarsi a seconda dell' andamento della stagione, tenendo a calcolo che questo baco compie più sollecitamente degli altri la sua opera. Sarebbe difficile e pericoloso lo staccare le uova dal cartone, il guscio essendone fragilissimo; d' altronde riesce anzi di maggior comodo l' asportare dal cartone i bacolini mano mano che nascono.

2. Riscaldare grado grado il locale dove collocansi i cartoni tutt' al più fino a 19 gradi (Réaumur), senza sgomentarsi se la nascita si protrae di alcuni giorni, ciò se avviene irregolarmente, essendo ciò ordinario in tale razza nella sua prima importazione.

3. Disporre leggermente la foglia sopra i cartoni lorquando cominciano a nascere i bacolini, di qualità possibilmente selvatica e sottile, sia a piccoli germogli, o meglio tagliata in lungo a strette falde, per poter trasportare facilmente i bachi senza offenderli, quando le foglie ne siano ben coperte.

4. Cogliere la foglia poche ore prima di adoperarla, conservandola in luogo fresco ed asciutto, e tagliarla solamente al momento che occorre di somministrarla, essendo indispensabile ai bacolini appena nati un nutrimento fresco, sano, e facile a consumarsi.

5. Usare nella prima e seconda età di foglia leggiera selvatica, tagliata assai minutamente, disponendola regolarmente, e non in tanta abbondanza da seppellire i piccoli animaletti, evitando così la formazione di soverchio letto, l'umidità ed esalazioni conseguenti. I pasti sieno leggieri, ma frequentissimi; ricordarsi che i bachi abbisognano di cibo anche durante la notte, e non lasciar trascorrere assolutamente un intervallo maggiore di due ore durante la prima e seconda età senza somministrarlo.

6. Se la stagione procede asciutta, ed ove non si scorga umidità ne' letti, e questi non sieno molto fitti, sarà preferibile di non cambiare i bachi che dopo la seconda dormita. In previdenza di ciò, conviene disporli spaziosamente fin da principio, a fine abbiano comodità e non sieno disturbati quando occorresse diradarne i letti; operazione utilissima, ma che vuol essere eseguita con molta diligenza.

7. In quanto al numero dei pasti, regolarsi a norma della voracità dei bachi, la quale sarà maggiore se la stagione procederà favorevole; ed il calore sia sempre mantenuto regolarmente a 18 gradi durante la prima età, spingendolo anche a 19 se il tempo fosse piovoso o freddo.

8. Dopo la seconda muta usare foglia d'innesto, tagliata meno minutamente. Il termometro segni 18 gradi, e dopo la terza muta soli 17; salvo ad aumentare un grado se la temperatura fosse umida o fredda.

9. Dopo la quarta muta servire la foglia intera, o piccoli ramoscelli mondati dalle more, di qualità forte e sostanziosa, e solo quando la voracità del baco comincia a scemare, preferire di nuovo la foglia leggiera.

10. Durante la prima età tener il locale ben chiuso, indi abituare gradatamente i bachi alla ventilazione, moderata dapprima, e da introdursi nelle ore più opportune del giorno a tempo sereno; e dopo la terza età usare ventilazione sempre crescente, badando però di chiudere sempre dalla parte che soffia il vento, specialmente se fa temporale, a fine di non esporre i bachi a passaggi rapidi, che riescono fatali. Non chiudere affatto porte e finestre nemmeno se imperversa temporale o se piove lungamente; ma aprire frequenti volte dal lato meno esposto, usando fuoco di fiamma, a fine il locale non si raffreddi soverchiamente. Evitare ai bachi tanto le correnti d'aria, come i raggi del sole.

11. L'umidità, i soffochi e la privazione di ventilazione, dannosi a tutte le razze di bachi, lo sono in modo speciale ai giapponesi. È mestieri quindi che chi ha l'incarico di visitare e sorvegliare le educazioni coloniche, sia ben rigoroso nell'obbligare i coloni ad adottare le misure richieste, ed a vincere soprattutto il fatale pregiudizio di tenere il il locale ermeticamente chiuso quando imperversa la pioggia, o fa temporale.

12. L'educatore verrà avvisato dell'approssimarsi dei bachi alla meta desiderata, alla salita al bosco, oltre ch e dalla trasparenza del colorito che subisce il baco in quello stadio e dagli altri indizii ordinarii, dalla gradita sorpresa di trovare alcuni bachi che già cominciano a tessere dove meglio possono il prezioso involucro. Egli è quello il momento di spiegare la maggiore attività e sorveglianza, a fine che i bachi, che andranno rapidamente ed a grandi frotte a cercare il sito dove compiere il bozzolo, lo trovino prontamente ed opportunamente preparato. Perchè diversamente i bachi giapponesi, affrettati come sono, cercheranno di compiere sia alle sponde dei graticci, tra i letti o tra la foglia, producendolo mal formato, scarso ed offeso dalle immondizie e dall'umidità, e nulla o poco adattato per la produzione del seme; o disperderanno girovaghi inutilmente il prezioso filo. In verun momento dell'educazione si presenta maggiore necessità e convenienza di profondere solerti cure e vigilanza come in questo, mentre ogni trascuranza, od insufficienza di mano d'opera, può comprendere in poche ore tutte le spese e le fatiche, e ciò alla vigilia di vederle coronate di prospero successo.

Non è nostro intendimento di suggerire il modo di formare il bosco; ci limiteremo a ricordare che il baco giapponese richiede a ciò locale fresco e ben ventilato; che le cosi dette fascine che devono servire a formar il bosco, sieno opportunemente scelte, e, sieno frasche o steli o gambi, si trovino perfettamente asciutti ed inodori; che la formazione troppo fitta del bosco, impedendo la circolazione dell'aria, costa la vita a buon numero di bachi, e deteriora la qualità del bozzolo che riesce di minor peso, e la farfalla meno atta alla produzione del seme.

Le speciali raccomandazioni che abbiamo fin qui sommariamente esposte, per norma di coloro che non hanno la comodità o facilità di occuparsi nello studio di taluno dei migliori trattati sull'educazione dei bachi giapponesi, non escludono, lo ricordiamo espressamente, di usare nel corso dell'educazione di tutte quelle cure intelligenti e previdenze che sono indispensabili per ottenere un buon raccolto, qualunque sia l'origine del seme adoperato. I bachi del Giappone ci daranno abbondante raccolto, e gioveranno, almeno abbiamo ottimo fondamento a sperarlo, a rifornirci di seme sano qualora ce ne occuperemo con quelle cure indefesse ed intelligenti che merita un prodotto così cospicuo, e non con la poca fede, con la trascuranza od apatia divenute quasi generali in questi ultimi anni, nel mentre era mestieri invece di raddoppiare di zelo e bravura, onde combattere il malore che fatalmente colpì questo prodotto, sola fonte per le nostre provincie d'onde ritrarre i mezzi per sopperire ai crescenti bisogni. Quest'anno abbiamo fortunatamente abbondante provvisione di cartoni originari del Giappone, arrivati (almeno una gran parte) in perfetto stato. Abbandoniamo gli stolti pregiudizii, le diffidenze esagerate, frutto bene spesso di suggestioni malevoli, cui si compiacciono prestar fede i neghittosi a giustificazione della loro inerzia, ed accingiamoci all'educazione dei cartoni del Giappone con la fede che possediamo in essi il ristoro di questa bersagliata industria.

Carlo Kechler.

PROVE PRECOCI DELLE SEMENTI BACHI

Stabilimento di Udine

Bollettino del 15 Aprile

N. 1. *Giappone II. Riproduzione* — Hanno superata la terza muta con molta regolarità.

N. 2. *Giappone originario, importazione del Governo francese* — I bachi presentano un aspetto soddisfacente e dormono in parte della terza.

N. 3. *Giappone originario. A. & H. Meynard Frères* — Hanno superata la terza età con maggior regolarità della seconda.

N. 4. *Italia Gius. Giacomelli* — Dormono della quarta e alcuni presentano segni non dubbi d'atrofia.

N. 5. *Croazia Gius. Giacomelli* — Dopo aver superata la terza muta presentano miglior aspetto.

N. 6. *Armenia. A. Kircher Antivari.* Assopiti dal terzo sonno, si mantengono in condizioni sufficientemente regolari.

N. 7. *Giappone originario. A. Kircher Antivari* — Hanno superato il terzo stadio in modo soddisfacentissimo, come i due primi; i bachi sono magnifici.

N. 8. *Giappone II. riproduzione verde e bianco.* — Superata la terza muta con regolarità, i bachi sono belli.

N. 9. *Giappone Giallo I. riproduzione. C. Darcès.* — Alla terza muta i bachi presentano qualche irregolarità, dipendente forse dall'incrocciamento di questa razza gialla del Giappone.

N. 10. *Istria N. N.* — Si dispongono alla terza muta con segni petecchiali.

N. 11. *Macedonia N. N.* — Hanno superata la terza malattia e presentano un aspetto sufficientemente bello.

N. 12. *Caucaso N. N.* — Sono prossimi alla terza muta e mantengono un aspetto soddisfacente.

N. 13. *Giappone X.* — Continua qualche ineguaglianza anche dopo superata la terza età.

N. 14. *Giappone III. riproduzione.* — Hanno superata la terza muta e presentano un bell'aspetto.

N. 15. *Macedonia da Trieste* — Si dispongono regolarmente al quarto sonno, ma presentano qualche traccia di malattia.

N. 16. *Russa N. N.* — Sono prossimi alla terza muta con sufficiente buon aspetto.

N. 17. *Mödling. N. N.* — Sono in gran parte assopiti della terza, ma presentano segni non dubbi d'atrofia.

N. 18. *Giappone originario L. Callegaris* — Dormono della terza e conservano un bell'aspetto.

Stabilimento di Torino

Bollettino finale — 10 Aprile

I campioni di semente su cui si rivolsero gli esperimenti, ora condotti a termine, erano 40; e costituiscono le provenienze del Giappone, Macedonia, Caucaso, Valacchia e Portogallo, che formano quasi l'intiero fondo del prossimo raccolto.

Gli allevamenti vennero fatti in locali accessibili al pubblico in qualsiasi giorno ed ora.

Le vere razze del Giappone sia d'origine, sia di 1ª riproduzione ebbero un' esito felicissimo.

Erano 22 campioni e furono, si può dirlo, 22 successi.

La giapponese di 4ª riproduzione esito più che mediocre senza distinzione di numero.

La Macedonia 1 campione bene, 2 mediocri 3 male.

Il Caucaso 3 numeri tutti male.

Il Portogallo 1 numero soddisfacente.

Ecco l'elenco dei campioni che meritarono distinzione, e i cui prodotti dal 10 al 15 si troveranno esposti nelle sale di questa Camera di Commercio ed Arti.

N° 2. Alta Macedonia, Ditta C. Baroni Torino via Lagrange N. 17. Nascita regolare, andamento soddisfacente, esito buono.

N° 10. Giappone d'origine. Sig. G. B. D. N. Novi Ligure. Nascita difficile alla 1ª covata del 1 febbraio, soddisfacente alla 2ª del 15; più regolare alla 3ª del 1 marzo. Andamento buono, esito buono.

N° 11. Bukarest. Sig. Fratelli Secco di Ceva. Nascita un po' stentata, andamento incerto alle prime due età, regolare alla 3ª 4ª e 5ª, esito buono.

N° 13. Giappone giallo, verde e bianco di 1ª riproduzione. Sig. Paganini Francesco, Milano via S. Ambrogio alla Palla N. 13. Nascita regolare, andamento buono, esito distinto.

N° 15. Giappone bianco 1ª riproduzione. Sig. Veneroni Giuseppe, Milano via Monte Napoleone N. 21. Nascita regolare, andamento buono, esito distinto.

N° 16. 18 Giappone verde, sig. Veneroni Giuseppe suddetto. Nascita regolare, andamento buono, esito distinto, e con preferenza pel N. 18.

N° 20. 22. 23. 24. 26. Giappone verde 1ª riproduzione. Ditta C. Baroni suddetta. Nascita regolare, andamento buono, esito distinto, con preferenza pei N. 20. 24. 26.

N° 21. 25. Giappone bianco, 1ª riproduzione. Ditta C. Baroni suddetta. Nascita regolare, andamento buono, esito distinto.

N° 27. 28. 29. 30. 31. 32. Giappone d'origine. Ditta C. Baroni. Nascita soddisfacente alla 1ª incubazione, buona alla 2ª, completa alla terza dopo il bagno di acqua salata. Andamento buono, esito buono pei N. 29. 30. 31, distinto pei N. 27, 28. 32.

N. 33. Macedonia Caragiova, sig. Angelo Monti, Torino per comissione del signor M. S. C. di Milano. Nascita regolare, andamento soddisfacente, esito ancora soddisfacente,

N° 35. Giappone riprodotto. Sig. Angelo Monti suddetto per commissione della ditta C. Bosisio, Milano. Nascita regolare, andamento buono, esito buono.

N° 37. Razza non dichiarata. Sig. Chiappello Carlo di Cuneo. Nascita ottima, andamento buono, esito soddisfacente.

N° 38. 39. Giappone d'origine, signor Alcide Pucch, Lione e Brescia. Nascita quasi completa alla 1ª covatura, completa e regolare alla 2ª, andamento buono, esito buono pel N. 38, distinto pel N. 39.

È un risultato non tutto soddisfacente e lascia pur troppo prevedere che i guai non sono terminati per questa importantissima industria, e che il vicino raccolto assai facilmente sarà pari a quello del 1864 per le inaspettate e ruinose delusioni che porterà seco.

Questi nostri timori riguardano in particolar guisa le razze di Macedonia e del Caucaso.

La Macedonia da sei anni a questa parte fece contente ed agiate alcune delle nostre regioni sericole pel suo felice risultato e per la bella qualità del bozzolo, ma se le nostre deduzioni non ci ingannarono, e desideriamo che lo sia, crediamo che sventuratamente anche il tempo di questa razza sia prossimo a finire. Nel complesso delle nostre sei prove abbiamo trovato che la terribile malattia ha fatto notevole progressi in confronto dell'anno passato. Stia bene attento il coltivatore, che si trova provvisto di questa specie, frazioni possibilmente le sue educazioni, le antecipi per quanto la ritardata primavera lo concede, e le circondi di tutte quelle precauzioni che l'esperienza ha consigliato utili in questi anni di eccezione; se vuole scongiurare le funeste conseguenze da cui trovasi minacciato.

Le razze del Caucaso, inferiori alla Macedonia per successo e per qualità del bozzolo, in varie regioni sono ancora riuscite ad acquistarsi credito, e in questo anno vennero di preferenza sostituite nei loro bisogni da quei coltivatori che nel 1864 hanno veduto sfuggirsi dalle mani la bella razza e rinomata di Bukarest.

Ammettiamo che il Caucaso incontra maggiori difficoltà di molte altre negli allevamenti precoci; ma le circostanze che accompagnarono le poche prove sulle quali noi abbiamo rivolto i nostri esperimenti pur troppo ci lasciarono la convinzione,

che le difficoltà ordinarie quest'anno sono state raddoppiate dal concorso di una notevole degenerazione nella sanità delle razze.

È questo nostro convincimento trova una conferma nell'esito generale che le stesse hanno ottenuto alle prove precoci fatte in Francia, le quali ci vengono dipinte coi colori più oscuri; e notisi che nei dipartimenti sericoli della Francia le razze del Caucaso da due anni sono le predilette, e vennero anzi preferite alla Macedonia, al Bukarest e ad altre specie di molto maggior merito.

In mezzo però a queste notizie poco incoraggianti, noi lo abbiamo replicato nei nostri bollettini e l'esito finale ha giustificate pienamente le nostre previsioni, vi ha una razza che la provvidenza pare aver serbata per far rinascere i bei tempi passati.

Questa razza è la Giapponese.

Il professore Alessandro Pestalozza in una recente sua relazione fatta al Comizio agrario di Lombardia, scrive che se i bachi Giapponesi promettono dieci alle prove precoci, si può esser sicuri che manterranno venti all'educazione normale. Questo giudizio venne da quell'egregio bacologo basato sull'esperienza di ben quattro anni; noi lo possiamo confermare per l'esperienza del 1864.

Ora sopra 9 campioni di Giappone d'origine, allevati nel nostro stabilimento, non ve n'ha alcuno che non prometta un raccolto buono, e i più lo promettono buonissimo.

Sopra ben 13 campioni di vera semente Giapponese di 1ª riproduzione, nessuno ebbe esito dubbio, anzi quasi tutti ebbero un successo ottimo, e i fatti sono là a provarlo completamente.

Dopo ciò potremo noi essere giudicati di esagerazione se crediamo fermamente che nelle razze giapponesi possa essere riposta l'àncora di salvezza pell'industria della seta?

No — Dinanzi alla logica dei fatti si spuntano tutti i sofismi dei contradditori; e questi fatti da noi riscontrati sono consentanei a quelli trovati da tutti coloro che in Francia ed Italia furono come noi alla prova.

Noi abbiamo quindi tutta la convinzione che le razze giapponesi al prossimo allevamento chiameranno su d'esse tutta l'attenzione; ma, intendiamoci bene, le vere razze del Giappone; e non sono le vere razze del Giappone che noi ci intendiamo, i cartoni originari preparati nella China, e che disonesti industriali possono aver venduto ai troppo creduli coltivatori; non le sementi di 4ª riproduzione rovinate dalla speculazione che non ha guardato a riprodurre partite sane e scelte, bensì la maggior quantità di seme possibile per la certezza che avea di venderlo ad un prezzo doppio del costo; non finalmente le razze bivoltine e trivoltine, che anche i Giapponesi ritengono di scarto, e sono come supplemento pei casi in cui l'educazione delle razze annuali avesse cattiva riuscita.

Possono quindi chiamarsi fortunati quei coltivatori che hanno potuto e saputo procurarsi delle buone razze del Giappone, sia originarie, sia di 1ª riproduzione. Essi si trovano ad avere un tesoro; lo devono custodire gelosamente; e, venuta l'epoca della educazione, lo circondino fiduciosamente di tutte le cure che sono necessarie per riuscirne a bene, e abbiano la ferma convinzione che le loro fatiche e le loro anticipazioni saranno ricompensate ad usura con un invidiato raccolto.

Il fond. e dirett. dello stabilimento

Baroni Caloandro.

GRANI

Udine 15 Aprile. Sui mercati di questa settimana si è spiegato un poco di risveglio anche nei Formenti, che da qualche tempo erano piuttosto negletti; e senza poter segnalare aumenti di qualche conto, si può dire che i prezzi sono adesso più sostenuti. I Granoni continuano a godere di una buona domanda e i corsi sempre fermi alle precedenti quotazioni.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L.	13.75	a L.	13.—
Granoturco »	»	9.70	»	8.75
Segala »	»	8.70	»	8.25
Avena »	»	9.50	»	9.—
Orzo pilato «	«	17.—	«	15.—

Trieste 14 detto. L'andamento del nostro mercato continuò con tendenza alla fiacca. Nei Formenti di Banato ed Ungheria cessarono del tutto gli affari per l'esportazione, a causa delle notizie poco favorevoli dei mercati esteri, e del continuo miglioramento della nostra valuta. Essendosi aperte le comunicazioni nell'interno si attendono molte partite in ritardo, e quindi i prezzi non potranno che reggersi a stento. I Formentoni un poco più domandati senza però recare alterazione nei prezzi che si mantengono invariati. Avene debolmente tenute ed offerte con qualche facilitazione. Le vendite totali ammontano a staja 74,200.

Formento

St.	7000	Ban. Ungh. pronto	F.	5,10	a F.	5,—
»	4500	» » cop. contrat.	»	5,—	»	--,—
«	4500	Polonia ai Molini	»	5,75	»	--,—
»	5000	Ban. Ungh. cons. giugno	»	5,10	»	--,—
»	1500	Bosnia a porti Austr.	»	4,60	»	4,10

Granoturco

St.	5000	Galatz pronto	F.	3,75	a F.	--,—
»	300	Valacchia »	»	3,75	»	--,—
»	1000	Italiat »	»	3,65	»	3,55
»	700	Banao »	»	3,55	»	--,—

COSE DI CITTA'

Uno degli autori delle lettere anonime che si scrivono a Udine fece stampare nel N. 83 del *Tempo*.

« La commissione eletta dalla società agraria per promuovere l'incanalamento del Ledra ha assunta la cosa con molta alacrità; e sperasi che questa volta si verrà ad attuare il progetto. *Un cotale* ha detto che il progetto tecnico è facile (sì dopo fatto) e non così l'economico. Io penso che anche l'economico sia *facile teoricamente*, poichè non trattasi se non di trovare una società imprenditrice del lavoro, garantito l'utile d'un tanto per cento all'anno dalla provincia o dai comuni direttamente interessati. Oggi il progetto è in buone mani, chè solo il collegio provinciale o la società agraria potevano cavarlo dai polverosi archivii, e la nominata commissione non si toglierà se non quando i mezzi finanziarii saranno trovati, e le approvazioni provinciale e governativa ottenute. Altro che i progetti di *certi cotali* fra le paginette d'un Almanacco! A udirli fanno proprio da ridere, quando si danno l'aria d'aver essi fatta la strada ferrata *da Udine a Carinzia* e quella *da Udine a Cervignano*, e adesso hanno già incanalato il Ledra. Progetti economici per simili lavori ve ne hanno a josa, ma l'agire della commissione non consisterà soltanto nello scegliere questo o quello (che tutti hanno lati buoni e vantaggiosi, com'anche inconvenienti) bensì nell'ottenere positivamente i mezzi esecutivi con l'accordo di ricchi capitalisti dei comuni o meglio della intera provincia. »

Non già per riscontrare alle parole di un autore di lettere anonime, ma per far conoscere ai friulani come la pensino su' miei progetti economici per lo incanalamento del Ledra alcune persone ormai celebri in Italia, trascrivo la lettera del prof. G. Bucchia a me diretta sopra il primo progetto.

Stimatissimo Signore

Padova 30 ottobre 1858

« Ho letto attentamente l'articolo intorno al piano economico per eseguire il lavoro del Ledra, e non ritrovo cosa alcuna da ridire. Se non che, pare a me, difficilissimo il poter improntare un grosso capitale al 6 per % comprendendo in questo piccolo interesse anche le annualità per lo affrancamento. Temo che, se pur si trovassero banchieri che lo prestassero a questi patti, farebbero poi i versamenti con valori e carte, che perderebbero notevolmente nel cambio in danari contanti. Ad ogni modo mi resterebbe sempre il dubbio che, il lavoro condotto per via di pubblica amministrazione, costasse assai di più che eseguito da una società, e che l'esercizio dell'impresa sostenuto da una amministrazione pubblica rendesse meno che sostenuto dall'industria privata libera. Queste cose sono dimostrate vere dai fatti della costruzione delle ferrovie, e dalle altre grandi opere, pubbliche e dai fatti delle esazioni dei pedaggi. — Del resto se il negozio potesse praticamente riuscire, come presuppone il di Lei piano, è certo che gli utili della società diverrebbero utili della Provincia, quando questa si facesse imprenditrice dell'opera. — Ma d'altra parte anche l'eseguire il lavoro per mezzo di una società impresaria non esclude punto che i Comuni possano utilizzare subito i capitali di cui potessero disporre, potendolo fare col prendere azioni nell'impresa; e la difficoltà che i Comuni, e gli onesti cittadini entrino con messe a formare il capitale sociale, dipendente dal poco allettamento che può dare il minimo interesse garantito del 5 per %, non mi pare grave difficoltà, perchè facendo appello alla Provincia, non si fa appello a speculatori ingordi che mirano a grosse usure. — In somma il piano economico da Lei proposto, sembra a me, piuttostochè il piano preferibile, un ottimo partito di riserva quando il primo fallisca, e sotto questo punto di vista sta bene il raccomandarlo. Mi continui la di Lei benevolenza e mi creda ecc. ecc. »

Persuaso delle idee dell'illustre professore, ho modificato il primo progetto dandolo al pubblico per la più giusta rettificazione.

Il progetto tecnico è un fatto compiuto, non così l'economico. Progetti economici non ne sono a josa, come pretende l'onesto anonimo; anzi non vi sono che quelli proposti da me e da mio fratello Olinto Vatri. Se vi fosse tanta abbondanza di progetti, qual bisogno vi sarebbe di scrivere a Milano e a Torino per avere formule di progetti?

Che un progetto sia facile teoricamente, non è la nostra questione, la quale richiede un progetto praticamente attuabile.

L'ingenuo anonimo mi assicura che il Collegio e la Società Agraria hanno levato dai polverosi archivii il progetto economico per l'incanalamento del Ledra.

Faccio ressa a crederlo, negli Archivi sta propriamente il mio progetto, pubblicato per estratto nel mio Almanacco dell'anno 1858, ed encomiato dal prof. Bucchia.

In uno dei prossimi numeri stamperò un piano di progetto; e in avvenire darò delle idee tendenti ad ottenere i mezzi esecutivi per il lavoro. Come faccio io si adoperino anche gli altri, e per tal modo, coll'associazione di opere e di concetti, si renderà più agevole la pratica attuazione del progetto che fu per tanti anni da me svolto e predicato.

T. Vatri

In quanto a noi e per quello si può riferire alla *Industria*, ci spiace di dover ripetere ancora una volta alla benemerita società anonima dei corrispondenti udinesi del *Tempo*, che non ci siamo mai sognati di attribuirci la benchè minima importanza per quanto abbiamo fatto o scritto sulle diverse quistioni che siamo andati trattando, e chi ci conosce a fondo deve renderci questa giustizia. Nei nostri propositi — buoni o cattivi non importa — non si può vedere altro movente che un sincero attaccamento al bene ed alla dignità del nostro paese; e se taluno si è compiaciuto di travolgere le nostre idee o di svisarne le questioni, noi abbiamo riso, come rideremo sempre della melensa malignità dei nostri avversari, e continueremo imperterriti il cammino che ci siamo tracciati.

Ad onta però di tutta la loro impudenza, certi corrispondenti udinesi del *Tempo* non potranno mai negarci di aver per i primi parlato delle ferrovie in progetto pel nostro Friuli, e anche quando essi sostenevano che la era cosa *ridicola* l'occuparsi di strade ferrate, e che le case di risparmio erano un *rancidume* da medio evo. Se per abbattere i nostri principi sono riusciti a un fiasco completo, non è colpa nostra, ma della smania sfrenata che li tormenta per salire in quella riputazione che il paese gli contende.

In quanto al Ledra la è una quistione della quale ci siamo occupati da parecchi anni. Nel 1856 ci portammo a Vienna a nostre spese, e riuscimmo a trovar il denaro necessario a modiche condizioni, sulla base di un piano che abbiamo pubblicato nell'*Annotatore Friulano*, e in seguito al quale, se pur non c'inganniamo, la Congregazione Provinciale avrebbe fatto qualche passo presso il Governo. In ottobre del 1858 siamo ritornati sull'argomento, e dietro un altro progetto finanziario che abbiamo poscia esposto in un numero dell'*Annotatore* del gennaio 1859, alcuni dei principali nostri possidenti facevano istanza alla R. Delegazione perchè volesse convocare i Consigli, per sentire i Comuni della provincia su questa vitalissima quistione.

E questo abbiamo fatto senza vanti di sorte e per quel dovere che sentir deve ogni cittadino dabbene di tentar il miglioramento delle condizioni economiche del proprio paese; ma ci fu però di qualche conforto il vedere, con buona pace dei corrispondenti del *Tempo*, che i nostri deboli sforzi vennero non di rado assecondati, e che le nostre parole non furono sempre sprecate.

Se questi signori corrispondenti vorranno agire da uomini onesti, che si restringano nel campo di una disinteressata discussione, che porgano ragioni e non insulse invettive personali di cui la città è stucca e ristucca fino alla nausea, e primo di tutto gettino la maschera sotto la quale tentano celare le vergognose loro mene a miserando sfogo di puerili invidiucce.

— Nelle sale del nostro Istituto Filarmonico, il maestro Traversari ci offriva giovedì sera una nuova occasione di constatare la non comune sua abilità nella istruzione del canto, e di rilevare i reali progressi fatti indistintamente da tutti gli Allievi. Il pubblico ne rimase soddisfattissimo. Continui il sig. Traversari a darsi le stesse cure pella buona riuscita degli alunni, e gli encomi gli pioveranno da tutte le parti.

Siamo venuti a cognizione che nella decorsa settimana si presentava alla Presidenza dell'Istituto una istanza firmata da molti soci allo scopo ch'Ella si compiacesse di convocare la Società pella nomina delle cariche. Ci spiace, per dir vero, di rilevare che la presidenza abbia dimenticato con tanta facilità le prescrizioni portate dal §. 11 dello Statuto. Se le cariche devono rinnovarsi ogni anno, perchè aspettare che i Soci venissero dopo tanto tempo a ricordarle quest'obbligo? Non vogliamo credere che ciò dipenda da una smodata tendenza in qualche Presidente a conservarsi il potere, e quindi riteniamo che la convocazione dei soci non si farà tanto aspettare.

— L'altro jeri si macellavano alcuni capretti sulla pubblica via e precisamente sulla piazzetta di S. Pietro Martire. Cosa fanno i sorveglianti municipali?

— Un *Comunicato* municipale che troviamo nella *Rivista*, porta il riassunto del Conto consuntivo e preventivo della R. Città di Udine pegli anni 1864 e 1865, e come per oggi ci manca il tempo e lo spazio ne parleremo nel prossimo numero.

Domani è sagra al prato di S. Catterina. Raccomandiamo al Municipio l'innaffiamento della strada per evitare lo sconcio di due anni fa.

OLINTO VATRI *Redattore responsabile.*

NOTIZIA INTERESSANTE

Nel punto di metter in torchio ci arriva la seguente lettera di una delle più oneste e cospicue case di Torino, diretta al sig. Carlo Darcès e che noi ci affrettiamo a pubblicare a lume di coloro che hanno acquistata la semente di questa provenienza.

Torino 10 aprile 1865.

Sig. Carlo Darcès

Vi confermiamo la nostra lettera delli 21 marzo ultimo, in cui vi dicevamo che sopra 21 provini di razze diverse di sementi che noi abbiamo educato quest'anno, quattro solamente sono riuscite in un modo ben soddisfacente, e che la vostra razza giapponese mista gialla e verde fu una di queste quattro ben riuscite.

Noi siamo ancora lieti di potervi soggiungere, che fra le quattro ben riuscite, la vostra semente si è quella che ha quasi ottenuto il miglior risultato, e come già vi abbiamo scritto, noi abbiamo buona speranza che le vostre sementi non falliranno più tardi al raccolto.

Tre prove appartenenti ad altri negozianti di seme sono riuscite mediocremente e finalmente 14 di diverse razze hanno mancato completamente.

Ciò per vostra norma e vi salutiamo distintamente.

MICH. BRAVO E FIGLI

Presso la Tipografia

JACOB & COLMEGNA

si vende a soldi 10

LA GUIDA PRATICA

dell'educatore del baco da seta acclimatato o d'importazione originaria del sig. Giulio Rieu, tradotta in Italiano.

SEMENTE BACHI

ORIGINARIA DEL GIAPPONE

di I.ª e IV.ª riproduzione

E DELLA TARTARIA

Si vende in **Udine** a prezzi modici, presso il Cambia-Valute **G. B. SANTI.**

AVVISO

Agli Educatori di Bachi.

Il sottoscritto s'impegna di confezionare in Villa d'Adda, una delle migliori posizioni del Bergamasco, Semente Bachi riprodotta da Cartoni originari del Giappone, sulla quale provenienza è riposto intieramente l'avvenire della sericoltura europea, come venne anche quest'anno provato dagli esperimenti precoci fatti in Francia e in Italia.

Si prega pertanto di portare a notizia di chi intendesse onorarlo di qualche ordinazione, ch'egli accetta delle sottoscrizioni a tutto maggio p. v. ai seguenti patti:

Franchi 7 per ogni oncia Veneta

cioè Franchi 1 all'atto della sottoscrizione

» 2 a tutto giugno p. v.

ed il saldo alla consegna del seme, che dovrà venir ritirato entro dicembre 1865.

Chi non soddisfa ai pagamenti sopra indicati decade dal diritto di ricevere la semente, e di rimborso delle antecipazioni fatte.

D. BONORANDI.

Le commissioni si ricevono **in Udine** presso il sig. **Giacomo Mattiuzzi**

SEMENTE

BACHI DEL GIAPPONE

VERDE DI PRIMA RIPRODUZIONE

confezionata al **LABERINTO** presso **BRESCIA** dal rinomato bacologo signor

I brillantissimi risultati ottenuti l'anno decorso dalla sua semente originaria del Giappone, presentano tutta la certezza di un sicuro e buon raccolto

CONDIZIONI

Razza a bozzoli Verdi franchi 20 l'oncia di 25 grammi

Si garantisce il prodotto corrispondente ai campioni delle buccate che si possono ispezionare e che saranno depositati presso qualche Notajo.

Dirigersi all'Ufficio del Giornale LA INDUSTRIA

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna